

Materie prime per mangimi: quotazioni in tensione



Le diverse situazioni a livello globale in termini di **intenzioni di semina**, attese sui raccolti e andamento climatico si traducono in questo momento in una **stabilizzazione** o in un tendenziale rialzo delle quotazioni.

La fase di **forte deflazione** che ha caratterizzato i prezzi delle principali materie prime destinate alla produzione di mangimi animali ha subito una **battuta d'arresto** nel corso dell'ultimo mese.

Soprattutto i prezzi del mais e della **soia**, a partire dalle quotazioni finanziarie **statunitensi** e poi a cascata fino alle borse merci nazionali, stanno attraversando

una **fase di rialzi** che ha riportato i prezzi in linea con i dati di fine gennaio.

Il **mercato del mais** è stato guidato nel trend ribassista degli ultimi mesi dal record produttivo ottenuto negli Stati Uniti lo scorso autunno.

In virtù di aree seminate particolarmente estese e rese che non hanno risentito della siccità della scorsa estate, gli Stati Uniti hanno raccolto quasi **390 milioni di tonnellate**, che stanno rendendo possibile un **recupero delle esportazioni** rispetto all'anno precedente, in grado di compensare il calo atteso dell'offerta brasiliana.

Previsioni per il prossimo trimestre

Nel **prossimo trimestre**, in conclusione, i prezzi delle materie prime agricole destinate al **consumo animale** potrebbero risultare stabilizzati dai fattori di incertezza fino a qui descritti.

Vi sono alcuni nodi da sciogliere rispetto alle prossime semine dell'emisfero Nord, alle politiche commerciali dell'UE e alla stabilità dell'area del Mar Nero, che rifornisce il **mercato europeo** di importanti volumi di cereali, semi oleosi e oli vegetali.

Le aspettative relative ai prossimi raccolti e agli stock di riporto di fine campagna, tuttavia, portano a prevedere che, in assenza di fenomeni climatici estremi nelle aree di produzione, difficilmente vi saranno condizioni che possano lasciare spazio per un recupero particolarmente pronunciato delle quotazioni, a maggior ragione in un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da **tassi di crescita limitata** a livello globale.